



Netta presa di posizione europea sull'amalgama

Confermata la tossicità del mercurio contenuto nei restauri in amalgama: il Comitato economico e sociale europeo raccomanda di «sopprimere progressivamente l'uso del mercurio in odontoiatria» già da ora



› Raimondo Pische

Sembrava una visione lontana, un obiettivo irraggiungibile, quando 16 anni fa cominciai la mia battaglia non solo contro l'amalgama ma anche contro la mentalità imperante che affermava come non potesse essere messo in discussione quanto imposto da dogmi accademici e interessi commerciali. Dopo infinite lotte associative, relazioni congressuali e partecipazione alle conferenze internazionali per la messa al bando dell'amalgama, ecco finalmente che il Comitato economico e sociale europeo ha espresso il suo parere alla Commissione e al Parlamento europeo proponendo l'abolizione del mercurio negli studi odontoiatrici entro il 1° luglio 2012 (*Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 3/5/2011. Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla*

«Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio relativa al riesame della strategia comunitaria sul mercurio»).

Finalmente viene sancita la dismissione della sostanza più neurotossica dagli studi odontoiatrici, cioè dagli ambienti in cui si dovrebbe curare il paziente e non farlo ammalare.

Basta guerre fra sostenitori e detrattori dell'amalgama: non si dovrà cercare di dimostrare ancora la stabilità del mercurio nell'amalgama e l'inesistenza dei suoi effetti, non si dovrà più giustificare l'uso dell'amalgama per la convenienza economica o, come ultimo baluardo, per il fatto che è più duratura.

Chi non usa precauzioni nell'utilizzo e trattamento dell'amalgama sarà fuori dalle indicazioni normative europee

e dovrà rispondere per i danni ai propri pazienti (chi fornisce informazioni veritiere sul mercurio contenuto nell'amalgama, tali da ottenere un vero consenso informato?), ai propri dipendenti (chi è certo che la concentrazione di mercurio negli studi è sotto i limiti stabiliti e quindi sia salvaguardata la salute dei lavoratori?) e all'ambiente (quanti studi sono forniti dei separatori d'amalgama?).

È una svolta epocale che smaschera attraverso un dispositivo di spessore europeo le ipocrisie scientifiche che hanno sempre sostenuto il paradosso che la sostanza più neurotossica, il mercurio, la componente principale (50%) dell'amalgama, fosse considerata materiale pericoloso prima e rifiuto tossicologico dopo l'utilizzo e che attraverso chissà quale incredibile alchimia diventasse

inerte in bocca.

È una svolta per la civiltà e per il rispetto dell'altrui e della propria salute, visto che i dentisti sono i più colpiti dal mercurialismo e che questo fenomeno va aumentando per la crescente richiesta di rimozione delle otturazioni in amalgama.

A tal fine Aiob (Accademia internazionale di odontoiatria biologica) sta elaborando dei corsi che diano il raziona-

le sulla tossicologia e sulla rimozione protetta degli amalgami a tutela sia dei pazienti che degli operatori (referente per tali temi è il dottor Perotti, tel. 0744.428142).

Con l'augurio che si possa finalmente discutere in maniera costruttiva sugli aspetti biologici dell'odontoiatria e sulla sua visione metal-free.

Raimondo Pische
Presidente Aiob

UN PROTOCOLLO PER RIMUOVERE LE OTTURAZIONI IN AMALGAMA

Sulla sicurezza delle otturazioni in amalgama il dottor **Raimondo Pische** si era già espresso con fermezza proprio sulle colonne di *Italian Dental Journal*: «il mercurio viene considerato una sostanza pericolosa e un rifiuto tossico-nocivo prima e dopo la sua presenza nella bocca, all'interno dell'amalgama. Incomprensibilmente solo in questa sede, per la legge, esso diventa stabile e inerte» ci aveva detto il presidente dell'Accademia internazionale di odontoiatria biologica (Aiob).

La società scientifica ha tra l'altro messo a punto un protocollo clinico di "rimozione sicura" delle otturazioni in amalgama, pubblicato sul sito www.aiob.it. Secondo queste linee guida le rimozioni andrebbero effettuate a distanza di quattro-sei settimane una dall'altra. Solo «se non c'è contatto alcuno con l'amalgama si potrebbe procedere con la rimozione multipla nella stessa seduta».

Il pericolo, secondo gli esperti, non sarebbe solo per i pazienti (che tra l'altro chiedono sempre più spesso interventi di sostituzione delle vecchie otturazioni), ma anche per gli operatori: «degli odontoiatri ci si dimentica spesso – sottolinea Pische – ma sono le prime, vere vittime dell'avvelenamento da mercurio».

Proprio di questi temi si occupa la **Clinica italiana dell'amalgama** (www.cliama.it), fondata un anno fa dallo stesso Pische, che nasce dall'esigenza di creare un sistema clinico organico che consenta di inquadrare le patologie legate al mercurio odontoiatrici. Si tratta di una struttura che segue una "filiera" lineare di valutazione clinica di diagnosi e terapia, che cerca di fornire la risposta più completa in un settore di estrema complessità come quello del micromercurialismo determinato dalle otturazioni in amalgama.

Come ci ha spiegato Pische, gli esperti della clinica stanno inoltre lavorando allo sviluppo del concetto di un'odontoiatria completamente *metal free*. Un argomento molto affascinante sul quale torneremo.

A. P.